

Antonio Graziano

Capofila del progetto

autore



Nasce il Polo Piemontese

Inaugurato in autunno sarà un incubatore di aziende innovative, un centro che ospiterà imprese tecnologiche d'avanguardia e istituti di ricerca. Previsti anche eventi pubblici dedicati alla comunicazione della salute. Entriamo nel merito di questo ambizioso progetto ragionando insieme sull'impatto che potrebbe avere sul futuro della nostra sanità

Nasce a Candiolo (Torino) il Polo Tecnologico Piemontese (PTP), un hub di aziende innovative che ospiterà imprese tecnologiche d'avanguardia e istituti di ricerca dedicati alla medicina.

Il nuovo Polo, altamente focalizzato sulle verticali dell'innovazione, del tech e dell'ecosostenibilità, aprirà le sue porte nell'autunno 2021, grazie a un investimento pari a circa 2 milioni di euro di cui una parte grazie al supporto di Finpiemonte con il Bando Regionale Attrazione Investimenti dell'Assessorato Regionale alle attività produttive e la collaborazione del Comune di Candiolo.

Un'area imponente (sei mila metri quadrati di struttura e otto mila all'aperto a disposizione), che si candida a rivoluzionare il modo di fare impresa e di produrre tecnologie d'eccellenza sul territorio. Il Polo diventerà quindi la nuova casa del Gruppo HBW, capofila del progetto, che continuerà la ricerca medicale e biotecnologica e lo studio della tecnologia rigenerativa e ospiterà una decina di aziende. *Oggi sono oltre 40 i Paesi nel mondo che utilizzano la metodica ed il dispositivo prodotto da HBW in numerosi ambiti clinici tra cui: dermatologia, chirurgia plastica, ortopedia e odontoiatria.*

Al fianco di HBW saranno presenti altre aziende che oltre a sviluppare il proprio ambito interagiranno tra di loro per ricerche avanzate sulle biotecnologie mediche. Il PTP – così sarà chiamato con un'abbreviazione – potrà ospitare grandi aziende (nazionali e internazionali) im-

Tecnologico a Candiolo (Torino)

peginate sul fronte dell'innovazione nell'ambito medicale, ma anche istituzioni e Istituti di ricerca. Hanno aderito al progetto: *Yoursciencbc*, società presieduta da Carlo Saverio Iorio e che opera nell'ambito del technology scouting per applicazioni spaziale (Insieme al gruppo HBW, si stanno indagando le tecnologie diagnostiche e terapeutiche più adatte a condizioni di microgravità nel campo della guarigione di ferite, un settore di indagine che può dare tecnologie abilitanti anche a Terra); ILA, ILA società di legal consulting specializzata in affari internazionali e vicina al settore della ricerca medico scientifica e Sbarro Health Research Organization, leader nel settore della ricerca oncologica e delle malattie rare presieduta dal prof. Antonio Giordano membro in Italia del comitato scientifico dell'ISS. *"Siamo molto felici e onorati della partnership con il Polo Tecnologico Piemontese – ha spiegato Giordano – che porterà ulteriore linfa alle relazioni scientifiche e tecnologiche tra Italia e USA"*. Il progetto, oltre alla parte professionale dedicata alle industrie (B2B), si inserisce in un quadro più ampio con un ruolo sul territorio e dedicato alla riqualificazione dell'area, grazie alla transizione verso un'industria di alto valore, al pregio delle sue architetture e all'anima totalmente eco-sostenibile che lo andrà a contraddistinguere. La struttura sarà infatti 100% green grazie ad un mosaico di pannelli fotovoltaici. Tutto intorno, inoltre, si muoverà una flotta di veicoli elettrici. Il polo avrà anche ruolo di "comunicazione dedicata alla salute" con eventi pubblici sulla prevenzione e innovazione. Per il consumatore oltre a punti vendita di prodotti per la salu-

te ci sarà un centro clinico destinato alla medicina rigenerativa. Il presidente del Polo Tecnologico Piemontese, il dott. Antonio Graziano, CEO e Co-founder del Gruppo Rigenera HBW e presidente del Forum Italiano dell'Export in Regione Piemonte, tira le redini dell'iniziativa assieme agli altri due soci del Gruppo HBW, il dott. Riccardo d'Aquino e Alber-



to Sicurella. HBW traslerà qui le sue linee produttive, continuando ad alimentare il successo colto nel campo della rigenerazione tissutale e non soltanto.

“La nostra volontà – spiegano i soci di HBW – è quella di continuare a innovare nel mondo dei dispositivi medici avanzati e dei dispositivi di protezione individuale. Questo secondo aspetto è stato accentuato dalla recente pandemia, che ha messo in luce come in Italia ci sia ancora carenza di competenze organizzative e produttive, anche per i dispositivi più semplici. Il PTP – aggiungono – sarà inoltre un luogo capace di far dialogare due mondi affini come quelli dello Spazio e della sanità, entrambi contraddistinti dalla tensione verso l’alta innovazione e la competitività. Il tutto con un’identità spiccatamente green, per rigenerare un

territorio che negli ultimi anni è stato martoriato. In definitiva – concludono i fondatori – il PTP sarà un vero e proprio open space che si apre a sinergie con altri grandi interlocutori: una sorta di Eataly del Biotech e dei Medical Devices”.

“Oggi possiamo affermare di essere orgogliosi ed entusiasti – dichiara il presidente Antonio Graziano – perché questo grande progetto sta vedendo la luce. La nostra è sempre stata una Science Driven Company: l’impulso per la ricerca di elevata caratura indirizzerà le nostre azioni anche per il nuovo PTP. Questo rivoluzionario laboratorio d’eccellenze renderà un servizio di notevole rilevanza all’intero territorio regionale, sotto il punto di vista medicale; al contempo allungherà il suo sguardo verso l’esterno, penso a tutto il settore Space, diventando sponda sicura per le grandi multinazionali che guidano questo affascinante settore”.

Per entrare ancor meglio nel dettaglio abbiamo intervistato il dott. Graziano.

Il Polo Tecnologico Piemontese (PTP), di cosa si tratta?

Il Polo Tecnologico Piemontese è un hub che ospiterà imprese tecno-

Il Polo tecnologico piemontese è un hub che ospiterà Istituzioni e imprese tecnologiche d’avanguardia destinate alla medicina rigenerativa e ai dispositivi medici. Il nostro centro si dedicherà poi attivamente alla ricerca medica e alle biotecnologie



logiche d'avanguardia e istituti di ricerca industriale destinati alla medicina rigenerativa e dispositivi medici.

Il nostro centro sarà dedicato alla ricerca medica, alle biotecnologie e ospiterà una decina di aziende.

L'obiettivo è diventare la casa del biotech made in Piemonte.

Quale il core delle vostre ricerche?

Il core delle nostre ricerche è la medicina rigenerativa. Attraverso la realizzazione di PTP, la nostra volontà è quella di continuare a innovare nel mondo dei dispositivi medici avanzati e dei dispositivi di protezione individuale. Questo secondo aspetto è stato accentuato dalla recente pandemia, che ha messo in luce come in Italia ci sia ancora carenza di competenze organizzative e produttive, anche per i dispositivi più semplici. Il PTP sarà inoltre un luogo capace di far dialogare due mondi affini come quelli dello Spazio e della sanità, entrambi contraddistinti dalla tensione verso l'alta innovazione e la competitività. Il tutto con un'identità spiccatamente green, per rigenerare un territorio che negli ultimi anni è stato martoriato.

Il concetto, mi perdoni la semplificazione, è quello di mettere ri-

GRUPPO HBW

Il Gruppo HBW, nato nel 2013 dopo un decennio di ricerca nel campo delle biotecnologie, ha saputo imporsi nel tempo grazie alla rivoluzionaria tecnologia a microinnesti di cui è produttore. Oggi sono oltre 40 i Paesi nel mondo che utilizzano la metodica ed il device prodotto da HBW in numerosi ambiti clinici tra cui: dermatologia, chirurgia plastica, ortopedia e odontoiatria.

sorse e strumenti a disposizione di chi voglia sviluppare ricerca? Un bel messaggio a prescindere da tutto.

L'intento è realizzare un centro di ricerche industriale in grado di rendere un servizio di notevole rilevanza all'intero territorio regionale, sotto il punto di vista medico e industriale; al contempo il polo potrà ospitare grandi aziende (nazionali e internazionali) impegnate sul fronte dell'innovazione nell'ambito medico, ma anche istituzioni e Istituti di ricerca; allungherà il suo sguardo verso l'esterno, penso a tutto il settore medicina e space, diventando sponda sicura per le grandi multinazionali che guidano questo affascinante settore.

Un investimento importante (circa 2 milioni di euro) testimonia una grande fiducia nel progetto: il futuro appare sempre più 'biotecnologico' quindi?

Le biotecnologie sono diventate nel tempo sempre più articolate e rappresentano già oggi una parte essenziale della vita quotidiana di tutti noi – pensiamo ai vaccini ricombinanti, ai detersivi con gli enzimi, alle bio-plastiche – e si stanno sempre più rivelando uno straordinario strumento per cure risolutive, terapie personalizzate, diagnosi accurate e tempestive, sviluppo sostenibile.

Stiamo affrontando una vera e propria rivoluzione biotech e l'Italia dovrà assumere un ruolo dominante. Per questo il





nostro progetto è in linea con le esigenze della società attuale, avere strutture in grado di fare ricerca con personale altamente qualificato.

Ci aiuti a chiarire un po' il quadro: quali sono le principali applicazioni attuali di questo tipo di ricerca?

La tecnologia di cui fa uso Rigenera consente di intervenire sui tessuti danneggiati da malattie o traumi, attraverso un dispositivo medico monouso, che prende il nome di Rigeneracons.

Si tratta di una capsula sterile dove vengono posti frammenti di qualunque tessuto umano - prelevato in modo indolore

dal paziente - che attraverso la metodica di frammentazione, può portare alla creazione di decine di migliaia di micro-innesti, delle dimensioni medie di 80 micron circa.

Una volta ottenuti, i micro-innesti potranno essere utilizzati esattamente come ogni altro tipo di innesto: verranno posizionati nel sito chirurgico accettore, singolarmente o attraverso un biomateriale che funziona come un'impalcatura, capace di agevolare l'operazione.

I micro-innesti potranno poi essere utilizzati intra operativamente dal chirurgo, per rigenerare aree danneggiate, come quelle cutanee, ossee e cartilaginee, restituendo forma e funzioni perse.

La chiave del successo di Rigenera? Risiede nella rapidità, semplicità ed efficacia di utilizzo. Questo, infatti, consente a qualsiasi medico chirurgo, in ogni parte del mondo e con qualsiasi livello di esperienza, di poter iniziare ad utilizzare il prodotto subito dopo un rapido periodo formativo.

Quali quelli che, a suo avviso, si apriranno nel prossimo futuro?



Uno sguardo alla sanità di domani

HARDWARE INFORMATICO CERTIFICATO EN-60601

**DIAGNOSTICA
 DOMICILIARE**



**MOBILITÀ
 IN REPARTO**



**TABLET MEDICALI EN60601
 6" - 10" - 13"**

panel PC alimentato a batterie

3 batterie hot swappable



**operatività h24
 7 giorni su 7**



**CARRELLI INFORMATIZZATI
 CON PC ALL-IN-ONE INTEGRATO**

A mio avviso uno dei settori su cui poter puntare in futuro è quello della green economy, green jobs e lavori connessi all'economia circolare. Il rispetto dell'ambiente sta diventando un fattore molto importante a cui tante aziende e realtà professionali badano con particolare attenzione. Anche in PTP infatti abbiamo pensato a spazi 100% green grazie ad un mosaico di pannelli fotovoltaici. Tutto intorno, inoltre, si muoverà una flotta di veicoli elettrici. Il polo avrà anche ruolo di "comunicazione dedicata alla salute" con eventi pubblici sulla prevenzione e innovazione. Per il consumatore oltre a punti vendita di prodotti per la salute ci sarà un centro clinico destinato alla medicina rigenerativa.

Serviranno altri investimenti e, forse, un cambio di mentalità complessivo. In Italia siamo pronti per questo o di strada ce n'è ancora un po'?

In futuro in Italia, si spera che si possa investire sempre di più in r&d.

Questo perché ad oggi sono ancora poche le aziende nel sistema italiano che investono in questo settore. Alcune delle cause: specializzazione produttiva in settori maturi, poche grandi e medie imprese, scarsa presenza nei settori dell'alta tecnologia, acquisizione di molte aziende italiane nei settori più innovativi da parte di gruppi multinazionali stranieri, difficoltà a finanziare le spese per l'innovazione, bassa spesa pubblica per R&S e per l'università, modesta percentuale di laureati nella popolazione, forte polarizzazione territoriale tra alcune aree tecnologicamente avanzate nel Nord Italia e il resto del Paese.

Nel resto del mondo però mi sembra si investa molto in questo tipo di ricerca.

Considerando il contesto europeo, chi ha il capitale investe poco in r&s mentre stimolando gli investimenti in innovazione possiamo concretamente cambiare le cose dal punto di vista dei divari salariali.

Garantire un'ampia partecipazione all'innovazione è fondamentale per evitare l'aumento delle disuguaglianze.

In Italia sono pochi gli investimenti industriali realizzati in r&d e soprattutto sono sempre più frequenti aziende tenute in piedi da sforzi pubblici e politica.

Un'ultima battuta la chiedo sul nuovo Regolamento dei dispositivi: prevale la soddisfazione o si poteva osare di più?

A mio parere il nuovo regolamento è soddisfacente e più in linea con le normative europee. ■

SIS.AV. Sistemi Avanzati Elettronici S.r.l.

Via Marconi, 11 D - 13836 Cossato (BI)

+39 015 983206 +39 346 1462920 medicale@sisav.it

www.medicale.sisav.it